



ANNO XI - N. 86. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 28 Agosto 1910

Religione! Religione!

Quel che occorre.

Mentre con accanimento ogni dì maggiore la religione viene combattuta dai partiti empì e dalle sette, agli occhi degli onesti tutti viene manifestandosi con tutta la sua evidenza il bisogno supremo ed imperioso della religione.

Uno sguardo alle turbe operais. Quando esse hanno sollevato il grido con cui domandavano ai padroni una porzione di ricchezza e di felicità, si credette di sedare quel grido di ribellione e farle ritornare alla esemplarità della vita con un po' di ricchezza terrena.

Furono migliorate le mercedi, si riconobbero, se non tutti, certo molti dei loro diritti, le masse operais hanno cominciato a divenire quasi l'idolo dei governi e degli studiosi, ma che cosa si è ottenuto? Niente, o meno di niente! Cresciute le mercedi, sono cresciute le esigenze, e sono cresciuti i vizi e i malcontenti. Prese in considerazione e carezzate le masse operais, assai spesso esse sono cresciute in baldanza e in prepotenza; e oggi abbiamo gli stessi capitani del socialismo che, quasi presi dallo sconforto, cominciano a confessare che il miglioramento economico è niente, se non si porta con esso una dose di miglioramento agli spiriti e alla morale.

E chi, domandiamo noi, porterà il miglioramento alla morale e agli spiriti se non la religione? Religione si vuole! Solo sotto il presidio della religione e mercedi e leggi e riforme gioveranno al popolo.

Come siamo ora?

Uno sguardo alla generazione presente, e specialmente alla generazione sorgente, sotto l'aspetto fisico.

Tutti, e gli uomini di governo, e gli studiosi, e gli amanti della umanità sentono raccapriccio al vedere la rovina dei corpi. A venti anni i corpi sono infrolliti dal vizio, e l'esercito stenta a trovare figli degni di lui.

Gli ospedali rigurgitano di esseri colti giunti dalla vie della immoralità e ridotti allo stato più miserando.

I manicomi si raddoppiano, si triplicano, si moltiplicano dovunque nel voler di pochi anni per accogliere le vittime dell'alcool, delle passioni e della miscredenza. Ed intanto dinanzi a questa triste scena comparisce la generazione nuova formata di creature di languida vita e di languida ragione, portante nelle vene e nei sensi il castigo, o meglio una parte dei castighi della generazione che la ha preceduta.

E legislatori, e mediocri, e associazioni o governi riconoscono il torrente di vizi che attossicano la umanità; ma tutti sentono che questo torrente è troppo rapido, per poterlo fermare colle loro mani.

Sicuro; il torrente dei vizi è troppo rapido, perchè è stata tolta quella diga che sola lo poteva frenare: è stata tolta la religione.

Ed ora si sente che mancano le forze, perchè non si vuole ricorrere alla religione, che è l'unica forza che possa metterlo riparo.

Tutto inutile?

Ah! finché l'uomo, e specialmente alla gioventù, s' insegna a godere la terra senza far pensare al cielo, finché si offrono tutte le occasioni al vizio e non si parla della coscienza e dei castighi eterni, tutto sarà inutile.

Leghe per la pubblica moralità, e leghe contro l'alcoolismo, e leggi di repressione contro gli scandali, e tutto quel che si

vuole, non saranno che empiastri futili e piaga incurabile.

Quel che è necessario è rifare religiose le coscienze, religiosa la educazione, religiosa la società. Solo la religione, creduta e praticata, sarà rimedio efficace contro l'imperversità di questa bufera devastatrice della umanità.

Religione! Religione!

Dopo Cavour, Mazzini.

In alcuni deputati repubblicani è sorta l'idea di far dichiarare Festa nazionale anche l'anniversario della nascita di Giuseppe Mazzini.

E' una bella idea; non c'è che dire! Giuseppe Mazzini diede — è vero — al Antonio Gallenga il pugnale perchè uccidesse Carlo Alberto, nonno del nostro re; gli diede anche una mancia di 1000 lire perchè... si facesse coraggio: fu condannato anche — esso Mazzini — per ben tre volte dai regi tribunali, alla morte. Questo è vero: ma questi... son bruscoli!

Festa nazionale, sì: festa nazionale! Avanti!

La scimmia è sempre scimmia, anche se vestita di seta.

I monumenti più alti del mondo.

- Ecco quali sono:
- La torre Eiffel di Parigi, costrutta all'epoca dell'esposizione mondiale nell'anno 1889: è alta 300 metri.
- Le torri della Cattedrale di Colonia alte 168 metri.
- La Torre di S. Nicola in Amburgo alta 144 metri e 20 centimetri.
- La cupola di S. Pietro di Roma alta 144 metri.
- La piramide di Cheope, alta 137 metri.
- La torre della chiesa di S. Stefano a Vienna, alta 135 metri e 30 centimetri.
- La torre della chiesa di S. Martino a Landshut, alta 133 metri e mezzo.
- La torre della Cattedrale di Anversa, alta 123 metri e 40 centimetri.
- La torre della cattedrale di Eriburgo alta 123 metri.
- La torre della basilica di S. Maria del Fiore di Firenze, alta 119 metri.
- La cupola della chiesa di S. Paolo di Londra, alta 111 metri e 30 centimetri.
- La guglia del Duomo di Milano alta 108 metri e 58 centimetri.
- Le torri di Magdeburgo, alte 103 metri e 30 centimetri.
- La cupola della chiesa votiva di Vienna, alta 96 metri.

QUEI... CARI SOCIALISTI!

Leggiamo sui giornali: La Corte dei Conti non ha approvato i conti della ex-amministrazione socialista di Sanremo per gli anni 1905-06. Ritiene così responsabili gli ex-amministratori socialisti, parte dei quali sono già chiamati in giudizio per rispondere in proprio del danno di Lire 40 mila causato alle Opere pie (di Sanremo) mentre ne avevano la amministrazione.

E la stessa Corte dei Conti dovrà pur fra breve pronunciare la sua parola sui conti dell'esercizio finanziario amministrativo per gli anni 1907-08.

Cari, cari quei socialisti!...

Il XX Congresso cattolico italiano a Modena.

La data del XX Congresso cattolico italiano è stata definitivamente fissata nei giorni 9-10-11-12-13 novembre, e questo per aderire alle richieste specialmente degli studenti universitari e secondari, desiderosi di prendere parte ai lavori del Congresso, e per quali la data precedentemente scelta era quant'altro mai incommoda. Siamo orgogliosi di questa deferenza che gli organizzatori del Congresso hanno riservata ai giovani e ai tenaci sicuri che i giovani e studenti andranno a Modena a formare la gemma più bella del Congresso.

Di qua e di là dal Tagliamento

CIVIDALE.

LE FESTE DI DOMENICA.

Sin dalle prime ore del mattino l'animazione in città è divenuta straordinaria. Da S. Pietro, da S. Leonardo, da Prepotto ed Ippis, da Faedis giungono frotte di popolani, servendosi di tutti i mezzi di locomozione.

Alle nove e venti, alla stazione ferroviaria gremita di popolo arriva il treno recante Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, gli invitati, gli ospiti. La banda di Cividale intona una allegra marcia.

Sono ad attendere Sua Ecc. i canonici del Capitolo Cividalese, il sindaco avv. Giuseppe Brosadola, il sig. Miani, il sig. cav. Dal Lago e diversi altri.

L'Arcivescovo è fatto salire su d'una vettura, trainata da due cavalli, sulla quale prendono posto il Sindaco Brosadola e Mons. Giuseppe Tessitori.

Formatosi un corteo preceduto dalla banda Cividale, suonante la marcia reale, S. E. viene accompagnato in città. Durante il tragitto, il corteo passò attraverso due fitte ali di popolo che scoprivasi reventante.

La pesca di beneficenza.

Sotto il porticato del vetusto palazzo della Pretura, tenevasi la Pesca di Beneficenza.

Su apposite gradinate erano esposti i regali che attiravano degli sguardi pieni di desiderio dei giocatori.

Ve n'erano d'ogni genere d'ogni qualità. Si andava dal pacchetto sorpresa, contenente un pezzo di sapone, o un fazzoletto da naso, agli splendidi orologi da tavolo, agli astucci di posate d'argento, alle statuine in bronzo ecc. ecc.

Uno stuolo di leggiadre signorine, in eleganti toilettes bianche, erano incaricate della vendita dei biglietti.

Dopo che S. Ecc. Mons. Arcivescovo ebbe inaugurata la pesca, incominciò per il pubblico la caccia al biglietto buono.

La serata.

Nel pomeriggio, la festa assunse un carattere più grandioso per la quantità enorme di gente venuta, e col treno proveniente da Udine e con vari veicoli dal paese del circondario.

Alle ore 17, sul piazzale del Duomo, nel recinto della mostra la banda di Passons, svolse un affraente programma musicale.

Furono applauditi. Alla banda di Passons, seguì la banda di Cividale.

Anche questa suonò con un affiatamento e una fusione mirabili.

Alla sera, verso le ore 9 ebbero luogo le proiezioni cinematografiche fatte dal nostro Antonini, poscia i fuochi artificiali che riuscirono ottimamente.

La giornata, si può affermarlo con piacere, malgrado i tentativi fatti dai democratici e dai socialisti (che si riducevano numericamente e poco più di due) per farla cadere o per ostacolarla, riuscì splendidamente. Come masticheranno fiele, oggi.

L'inaugurazione del Ricreatorio Festivo.

Lunedì ebbe luogo nella nostra città l'inaugurazione del Ricreatorio festivo di quell'istituzione tanto desiderata siccome quella che segnerà un nuovo passo una nuova gloria nella storia della città d'Albino.

La solenne accademia e le funzioni di inaugurazione seguirono alle ore 7 1/2 pomeridiane, nella sala teatrale del Ricreatorio.

La sala era piena, zeppa di invitati, gentili signore e graziose signorine allegri giovanotti tutti col sorriso sul volto, colla gioia nel cuore per vedere compiuta l'opera da essi agognata e coronata del successo le loro fatiche, creavano un'atmosfera di vivacità e di allegria.

Si può dire che vi partecipò alla festa tutta la parte eletta della città.

All'arrivo di S. E. l'Arcivescovo l'orchestra intonò una Marcia turca e vivi applausi accolsero il Presule che prese posto sul dinanzi assieme a Mons. Decano, al sindaco, ai consiglieri avv. Marioni e sig. Carbonaro Antonio.

Indì Monsignor Giuseppe Tessitori della presidenza d'onore lesse parole di ringraziamento ai cittadini che concorsero alla fondazione del Ricreatorio che affidò alla protezione di S. Eccellenza l'Arcivescovo, all'attività del Municipio, alle amorevoli cure del clero e alla costanza dei cittadini nel rendere florido l'istituzione. Il discorso fu salutato da vivi applausi. Poi l'Arcivescovo dopo le funzioni di benedizione indirizzò agli assistenti e disse: «Io invoco la benedizione del Signore sull'istituzione che deve avere per scopo l'educazione religiosa, civile e patriottica dei giovani.

E la mia lode giunga gradita a chi cooperò efficacemente a quest'opera benefica e a chi con attività e amore si occupò della Pesca. Io auguro che il vostro Ricreatorio sia florido perchè non basta che le istituzioni sorgano ma bisogna che sieno anche sostenute e aiutate affinché possano prosperare. Ben volentieri io accolgo sotto la mia protezione il Ricreatorio sorte perchè i fanciulli vi abbiano un'educazione religiosa che forma il vero, il sano patriottismo.

Io lo proteggerò, lo difenderò con tutte le mie forze. E dopo aver invocato la benedizione su quest'opera e accertato il mio aiuto, cede la parola a chi con maggior competenza vi parlerà dell'importanza di essa.

Poiché il Sindaco pronunciò queste brevi ma efficaci parole: «Io porto il saluto della rappresentanza municipale che con vero piacere vede compiuti i desideri tanto vagheggiati. L'educazione della gioventù è problema di massima importanza perchè deve tendere alla formazione di caratteri forti ed integri. Fortunata è quella nazione che possiede simili caratteri, e non volubili banderuole agitate al minimo soffio del vento.

Io porgo il saluto e l'omaggio a S. Eccellenza, a Mons. Decano, all'insigne Capitolo e a quanti cari cittadini portarono il proprio contributo a questa provvida istituzione. E con l'augurio che essa viva e acquisti sempre più d'importanza e di prestigio io rinnovo il saluto della rappresentanza cittadina.

Segue il discorso inaugurale del distinto giovane signor Riccardo conte della Torre.

Trasferimento.

Il nostro vice pretore dottor Segati è trasferito a Savona. Congratulazioni.

I danni di un fulmine.

Mercoledì durante il violento temporale che si scatenò nelle vicinanze di Cividale, a Gradaria presso Gagliano un fulmine penetrò nella stalla di certo Martinoig Leonardo.

Pesca di Beneficenza Pro Ricreatorio.

Ultimo elenco dei doni ed offerte recapitate al Comitato esecutivo della Pesca di Beneficenza Pro Ricreatorio festivo indetto pel 21 agosto 1910 in Cividale.

Borgholo Francesco 3 paia di scarpe; Moro-Gori Maria 4 bottiglie di vino, una alzata in metallo; Barbani Francesco 6 fiaschi vino; Braidotti Giovanni un panetone alla goriziana; Leonarduzzi Vittorio un servizio caffè per 6 persone; Blasutig Carolina 3 bottiglie moscato; Evalotti Teresa Udine un berretto; D'Orlandi D. Battista una caretella di birra; Sorella Cumiani una bottiglia in vetro con tappo; Inri Nicolò un sacchetto di noci; F.lli Pussini da Azzida un sacco di crusca; Lizzaro Mattia Faedis un servizio liquori per 6 persone, un bicchiere, bottiglia,

piatto, in vetro; Del Negro Umberto Attilio, 8 bottiglie vino; Del Torre Pietro Ovidale 9 vasi colorati; Pausa Giuseppe due bottiglie acquavite un orologio a dado; Pietri Vincenzo una bambola. Voggi Brucola Lucia S. Pietro al N. L. 5; Liva Sca. Valentin Udrin L. 5; Tristichio Sca. Antonio L. 10; Cozzarolo Carlo L. 5; Zardo Giuseppe L. 5; Famiglia Franceschini Ovidale L. 2; Del Basso Luigi L. 2; Guz Sca. Antonio L. 2.

AMPEZZO.

Cose del Comune.

Nella ultima seduta consigliare tenutasi domenica passata fu stabilito di: 1) aprire il concorso per un nuovo insegnante nella scuola del capoluogo, sopprimendo la classe III. nelle frazioni di Oltres e Voltos; 2) ridurre ad aula scolastica una stanza della casa Biz di Oltres; 3) costruire un pubblico lavatoio nella borgata Ca-martin e collegare i canali di scarico; 4) tenersi al progetto Moto riguardo all'ampliamento del cimitero; 5) contribuire con lire 50 all'acquisto di un toro; 6) rinnovare il prestito con la Banca Carisio sino al 1 novembre p. v.

In seduta secreta poi si doveva venire alla nomina di un insegnante nella classe III. maschile. La graduatoria dei concorrenti, fatta dal consiglio scolastico era la seguente: I. Morigi Bonaventura; II. Petris Gemona; III. Fiori Gio. Battista. Essendo sorta controversia sull'opportunità o meno di affidare a una donna l'insegnamento in classe maschile, fu deciso di chiedere chiarimenti alla direzione scolastica, e frattanto l'oggetto venne rimandato ed altra seduta.

Asilo infantile.

Domenica 28 c. m. alle ore 4 pom. nel teatrino annesso all'Asilo Infantile i bambini daranno il loro saggio annuale.

Desto interesse soprattutto l'operaista: « Il segreto di Pulcinella, squisito lavoro che abbraccia canto, esercizi frabelani e dialoghi. Auguri di ottimo esito.

S. PIETRO AL NATISONE.

Alcuni furti.

Ancora è viva in paese l'impressione per le gesta delittuose del famoso Zamparutti che fortunatamente ora è ben rinchiuso e si spera non fuggirà più dalle mani della giustizia. Però, come del resto è ben naturale, ogni più piccolo accidente ladresco che avvenga mette subito in agitazione la popolazione. Difatti l'altro giorno certo Bevilacqua Benvenuto d'anni 18 di S. Pietro s'introdusse nel panificio di proprietà del sig. Mazzolini Luigi, e approfittando del momento in cui il forno era abbandonato si mise a forzare un cassetto contenente del denaro. Sorpreso nella sua funzione riuscì a fuggire danzando alla campagna. I carabinieri iniziarono indagini ma il Bevilacqua è tutt'ora latitante.

In paese si dice che sia la catena del Zamparutti che ora va perdendo i suoi anelli... Però non si sa nulla di preciso.

Il ponte sul Natisone.

Giovedì fu annunciata di una proposta fatta dal Comandante la Compagnia del genio che si trova a S. Pietro, per la costruzione di un ponte sul Natisone. Ebbene la proposta è stata accettata; e i lavori sono già incominciati. Entro il 15 di settembre il ponte sarà terminato.

Il cane era idrofobo.

Com'è già noto, tempo fa a Furgessimo un cane girante per il paese, senza museruola morsicò vari bambini che si trastullavano nelle strade. Si riuscì a pigliare la bestia e la si mandò subito all'istituto antirabico di Padova per l'esame. Oggi, tale istituto comunicò che il cane era idrofobo. Però i bambini ritornarono alle loro case fuori pericolo.

S. GIORGIO DI NOGARÒ.

Disertore austriaco.

Il marinaio boemo, Iansa Francesco, fuggì dalla nave austriaca «Swanenberg» causa le continue servizie mi era fatto segno del proprio comandante.

Il marinaio si costituì alle guardie di finanza di Canalupuro, le quali lo consegnarono a questi R. R. Carabinieri.

S. LEONARDO.

Spiacevole incidente.

Il giovane oltresino che forniva la birra alle osterie nella valle di S. Leonardo, passava domenica scorsa, verso le 11, nella via colla sua merce, accompagnato da due signorine di Atzida, l'una di nome Tropina Emilia, che frequenta le scuole normali di S. Pietro, e l'altra Sorignara Maria. Speravano tutti e tre di godersi il piacere della solita gita attraverso i paesi del nostro comune, ma uno spiacevole incidente, che poteva riuscire anche più grave, turbò loro quella gioia, e, credo lo, tolse alle due signorine per sempre la voglia di darsi a quella sorta di divertimento. Perché passato il ponte sopra l'Alberone il cavallo si abbandonò ad una corsa tale che le dame di birra, sovrapposte le une alle altre, si scossero e precipitarono a terra insieme coi tre viaggiatori: il giovanotto si salvò, grazie alla sua prontezza, ma non così le due signorine che riportarono entrambi delle ferite specialmente al viso.

Di più il medico di S. Leonardo constatò alla Sorignara la slogatura di un braccio. Ne avranno per una ventina di giorni.

Il miglior boccone è sempre quel del cuoco.

VILLA SANTINA.

Pesca di beneficenza pro Aalo.

Verso la metà del p. v. settembre si terranno in Villa Santina alcuni festeggiamenti a beneficio dell'Asilo Infantile della nostra cittadina.

Una circolare è stata già difamata per sollecitare offerta sia di oggetti che di danaro alla formazione di una Pesca di beneficenza che già si sta organizzando.

TOLMEZZO.

Il fallimento del negoziante Zinutti.

Il nostro Tribunale ha dichiarato il 18 il fallimento del negoziante di chiese cagliere e mercerie, signor Zinutti Giovanni.

Verso le ore 15 venne chiuso il negozio sito in via Cavour, e furono apposti i sigilli di legge.

Dicesi però che l'attivo conguagli il passivo e si spera che i creditori vengano ad un concordato.

Il fallimento Zinutti è stato provocato da una ditta di Milano per una cambiale protestata di L. 200. Fu scelto a curatore l'avv. dott. Gio. Battista Quaglia.

La convocazione dei creditori è stata indetta per il giorno 7 Settembre p. v.

Grave lutto di un amico.

Giovedì sera un gravissimo lutto ha colpito l'ottimo e carissimo amico nostro signor Moro Girolamo. La sua graziosa e giovanissima moglie, signora Giuseppina Rieppi, gli è stata repentinamente rapita da un morbo terribile. La buona, eletta signora aveva appena vent'anni, ed il delicato fiore della sua vita appassì, avviziò.

I funerali

ebbero luogo sabato mattina alle ore 9, partendo dalla casa Rieppi. Riuscirono commoventi.

Le manovre alpine in Carnia e Cadore.

Da tre giorni si sono iniziate tra la Carnia ed il Cadore le manovre del gruppo alpino al comando di tre Generali.

In quasi tutti i paesi dei canali di Gorto, di S. Canciano, del Lumiei e dell'alto Tagliamento formicolano soldati, appartenenti a 1.0 al 4.0, all'8.0 Reggimento ed ai 5.0 Artiglieria da montagna.

Alle manovre partecipano innumerevoli richiamati giovani e vecchi, i primi confusi con i soldati in servizio permanente, gli ultimi formanti compagnie speciali di milizia mobile e territoriale.

ORSARIA.

Disgrazia evitata.

L'altro giorno una vettura trainata da un focoso cavallo attraversava la nostra piazza nel mentre la locomobile d'una trapiatrice posta in mezzo alla piazza si mise in moto.

Al rumore il cavallo si spaventò e con uno scarto violento si gettò in un sottoportico facendo sbattere la vettura contro un pilastro.

I due viaggiatori, i signori Feliofano Valle ufficiale giudiziario della Prefettura di Ovidale, e Faustino Calligaris, riportarono delle leggere ferite.

Mi pare una bella imprudenza tenere delle macchine su una pubblica piazza.

Lasagne e maccheroni, cibo da... poltroni.

MORTEGLIANO.

Caduto dal carro.

L'altra sera veniva accolto d'urgenza all'Ospedale di Udine l'agricoltore Manzagugni Sebastiano fu Giacomo, d'anni 41.

Egli, secondo il referto medico del dott. Salvetti, presenta una ferita lacero strappata complicata a frattura nella regione mediana dell'avambraccio e ferite multiple, lorde di terriccio e di sterco e abrasioni.

Minacce a mano armata.

Domenica sera i nostri carabinieri arrestarono certo Primo Zaninotti, d'anni 29, contadino di qui, perché poco prima, armato di roncola aveva minacciato certi Giacomo Billia e Pietro Fabello, di Castione di strada.

Al Billia il Zaninotti aveva misurato un violento colpo di roncola, che per poco non lo colpì alla testa.

PRATO CARNICO.

ALIENATA CHE SI ANNEGA.

Martedì scorso la giovane D'Agaro Maddalena di Giacomo Nedalon da Trivia d'anni 31, eludendo la sorveglianza dei famigliari (la poveretta dava segni di alienazione mentale) si allontanò di casa. Dopo minuziose ricerche nel mercoledì fu rinvenuta cadavere nel torrente Pesarica.

Una disgrazia.

Sera sono verso le 5 ritornava da Piegria con un'armata Rupil Ettore di Piegria quando fu nel principio del paese di Prato lo raggiunse un tenente di artiglieria che veniva a galoppo sur un cavallo. L'armata si adombrò trascinandosi il Rupil per qualche metro mentre il cavallo lo feriva con una zampata alla gamba sinistra; cadendo si produsse anche una ferita al oculo capelluto tanto che il dottore comunale dovette dargli due punti di sutura.

Il tenente s'è allontanato senza declinare il suo poco riverito nome, ma chissà che non si possa pescarlo?

COLLOREDO DI MONTALBANO.

La linea tranviaria Udine-Buia.

Avevo tentato, martedì, di mandarvi telefonicamente la notizia della riunione dei rappresentanti di tutti i comuni di Felletto, Pagnacò, Colloredo, Buia, Maliano e S. Daniele per la tranviaria Udine-Buia, ma quel « traballò » che pomposamente si chiama telefono non me lo permise.

Vi mando perciò in lettera l'ordine del giorno votato nell'adunanza suddetta:

« I rappresentanti dei Comuni deliberano concordemente:

a) di costituirsi in consorzio approvando in massima la linea indicata nella relazione, deviando dalla linea tranviaria Udine-Buia Daffile all'attuale fermata di Pagnacò; percorrendo così i territori di Pagnacò, Colloredo, Buia, Maliano, San Daniele, avendo il raccordo della linea colla Spillimbergo-Gemona, partendo dalla fermata di Maliano;

b) d'incoraggiare i sindaci di Buia e San Daniele e l'avv. Colombatti, perché a nome dei rappresentanti tutti, facciano invito al sig. sindaco di Udine, affinché nell'interesse del capoluogo della provincia, si aggreghi al consorzio.

c) che tutti i rappresentanti dei comuni si assumano l'impegno di portare con voto favorevole ai loro consigli Comunali la proposta di costituzione consorziale circa la costruzione della tranvia ed eleggano tre delegati per ogni comune per tutte quelle pratiche preliminari di progetto con facoltà di nominare gli ingegneri progettisti, fissare la spesa per la compilazione del progetto, la quale sarà sostenuta dai comuni in proporzioni uguali e cioè circa L. 1500 per comune ».

FAEDIS.

Il nuovo medico.

Domenica sera si raccolse il Consiglio Comunale per la nomina del medico. I concorrenti erano tre: il dott. Cesare Iorio, il dott. Politi e il dott. Dal Negro.

Questi due ultimi s'erano ritirati dal concorso e rimaneva il solo dott. Iorio che venne eletto a pieni voti. Ci congratuliamo con l'egregio dott. Iorio per la splendida votazione ottenuta e ci auguriamo che nelle universali simpatie raccolte in questo Comune durante il breve periodo di sua presenza trovi eccitamento nobile al disimpegno del suo ufficio mantenendo sempre uguale la fama già acquistata di egregio sanitario.

Il rosso ed il buffo, fun dello che non è.

BASAGLIAPENTA.

Bagno involontario.

Dal mercato di Codroipo, tornava verso le 13 il sessantenne Zamparutti Sebastiano di Furlan di Erato. Fidandosi... nell'itinerario del nuovo asinello comperato, piacidamente pensò di soffiacciare un sonnello sul traballante veicolo a due ruote.

Ma aveva fatto i conti senza l'oste, che a circa 4 chilometri da Codroipo, fu improvvisamente e rudemente svegliato, trovandosi immerso con il veicolo nell'acqua del letta fiancheggiante la strada mentre l'asino furiosamente annaspava per tornare « in più sicuro loco ».

Dall'umoristica e imbarazzante posizione fu liberato da numerosi passanti, più avveduti di lui. — O credevi di muri, mi disse, mentre avidamente assorbiva un bicchiere del nettare bacchico. — Intanto bevi, e parvi via la paura!

Strascichi... di sagra.

Il servo presso la signora Ciani Luigia, a Basagliapenta, Luigi Trigatti non contentato della sgrornia in onore del « perdono » di ieri, anche questa mattina... era pieno. Mandato in campagna col cavallo, ritornò a casa con un piede slogato, per una caduta dalla carretta. Caro Flabo, la testa a posto un'altra volta.

Tre nervi fuori di posto.

L'altra sera mentre la giovine Gilda Nai di Basagliapenta usciva inciampò nella soglia di casa e cadde in male modo, producendosi una slogatura ad un piede. Prudenza ragazze, altrimenti questo arrovale...

RIVOLTO.

I funerali Martini.

Lunedì mattina, alle ore 9, si tributarono le estreme onoranze alla salma del sig. Martini Pietro, improvvisamente spento. Sindaco per molti anni di questo vasto comune, per la sua capacità e per le sue doti morali, si attirò l'ammirazione e il rispetto di quanti lo conobbero.

Il lunghissimo corteo formato alla casa dell'estinto, si avviò alla Chiesa, per la Messa solenne funebre. Dopo la funzione nel magnifico Tempio, affollatissimo, il corteo si ricompose nello stesso ordine di prima e proseguì, sotto un sole infocato, verso il Cimitero. Quivi la anima fu circondata da tutta quella moltitudine e furono rivolti gli estremi saluti.

SEDEGLIANO.

Morte di un Sacerdote.

Venerdì — 19 agosto — fu sepolto a Gradisca di Sedegliano la salma del Rev. Capp. di Riva al Tagliamento il Sac. Domenico Mattiassi, passato a miglior vita.

Chi vuol vedersi il diavolo nero, metta insieme il rosso e il nero.

PALMANOVA.

Il telefono diretto con Udine.

Mercoledì al Teatro Sindaco perveniva dal Ministero l'autorizzazione per la costruzione della rete telefonica diretta con Udine.

Lo spessore dei fili dovrà essere di due millimetri.

PORDENONE.

Idrofobia.

Alberghelli Mario e gli altri due giovani morsicati da un cane idrofobo sono stati inviati a cura del Comune a Padova per essere posti in osservazione in quell'istituto antirabico.

TRIOESIMO.

Sintomi di avvelenamento.

L'altra sera la signora Ida Ellero e tre figli stii per aver inconsapevolmente mangiato dei semi di ricino, avuti in dono e che credevano fossero baggii americani, furono colti da crampi e dolori viscerali, da vomito e altri disturbi.

Dopo una notte di ansie e spavento, tanto la signora Ida, quanto i figli si trovano fuori pericolo.

MONTENARS.

Pellegrinaggio al Quarnam.

Domenica 4 settembre avrà luogo un pellegrinaggio al monumento del Quarnam, al quale parteciperà anche S. E. Mons. Arcivescovo.

Varie di Cronaca Provinciale

Da Tolmezzo, da Moggio, da Rivignano e da S. Giorgio di Nogaro si giungono notizie d'una invasione di zingari.

L'autorità prefettizia che fa?

Dorme la grossa? — A Paluzza venne arrestato un soldato austriaco disertore. Disse di chiamarsi Ernesto Frantz, calderaro di Trieste. Appartiene al 5.0 regg. Landever di stanza a P. Gochran.

MOLTI

ci mandano lettere e cartoline per abbonarsi al giornale, ma — dicono — si riservano di pagare in fine d'anno.

Ricordiamo: per le copie singole è necessario il pagamento anticipato.

A tutto dicembre 1910 il giornale non costa che 60 centesimi.

Nella settimana

In fascio.

ITALIA.

Portato da zingari russi, il cholera s'è manifestato in parecchie città dell'Italia meridionale. Sono state prese misure rigorosissime. A quanto si è assicurato, non è da spaventarsi, per nulla. Vedremo.

Al santuario di Monte Serico.

Domenica scorsa fu il pellegrinaggio della gioventù cattolica di Vicenza. Gli intervenuti 6 mila giovani. Celebrò la Messa e disse un'omelia Mons. Ferrigno. Il dottor Umberto Merlin parlò poi sulla Federazione dei Circoli e sull'azione sociale dei giovani. Enthusiasmo straordinario.

GERMANIA.

Ad Absburgo venne inaugurato il 57.0 Congresso cattolico tedesco. L'azione cattolica italiana vi mandò, quale suo delegato il prof. Rosselli di Firenze. Al Congresso intervenne il card. Copp insieme a molti arcivescovi e vescovi tedeschi.

CANADA.

Fervono i preparativi per il Congresso eucaristico di Montreal. E' partito da Roma, rappresentante del Papa, il Card. Vincenzo Vannutelli. Gli si preparano accoglienze straordinarie. Al Mutillopi avrà luogo un ricevimento sul sarano invitati i ministri, i membri della camera di commercio e dell'università i senatori ed i deputati e le maggiori notabilità cittadine. Si crede che per il congresso interverranno a Montreal 300.000 forestieri, specialmente nel giorno 11 settembre. Alla processione prenderanno parte 116 vescovi e duemila sacerdoti. Qualche cosa di straordinario anche per gli americani.

MONTENEGRO.

A Cettigne, la piccola capitale del Montenegro, sono state tenute grandi feste in onore del Principe Nicola che, in questa occasione ha preso il titolo di Re. Gran concorso di sovrani e rappresentanti di sovrani.

SPAGNA.

Mentre la Spagna è in subbuglio per le caagliesche mene del ministro Canalejas — o Canagliesca che sia — i sovrani se la spassano nei divertimenti a Parigi.

Eh, povero Alfonso, povero Alfonso!

GIAPPONE.

Il Giappone ha ultimamente proclamata la annessione della Corea; una immensa estensione. Questa annessione — o unione — è una conseguenza degli accordi presi coll'Inghilterra e Russia nell'ultimo trattato russo-giapponese.

ISLANDA.

In Islanda si sta con grande ansietà; si teme una prossima eruzione del vulcano Ecla. Si sono sentite improvvisamente forti scosse, e grandi nubi di fumo escono dal cratere.

Mortale sciagura sul lavoro a Tanzenberg

Tanzenberg, 19 agosto 1910.

Martedì mattina, 18 corrente, una grave disgrazia affliggeva i buoni operai italiani, che in numero di 70, lavorano nell'edificanda Chiesa dell'Abbazia di PP. Olivetani, di Tanzenberg presso Klagenfurt. L'operaio Matteo Mattiassi d'anni 19 di Feletto Umberto cadde dall'altezza di 16 metri nell'interio della Chiesa in costruzione caddo tre volte dall'alto all'altro delle travi dell'impalcatura, prima di toccare il suolo. Raccolto dagli operai in uno stato miserando, gli vennero prodigate le prime cure dal P. Alfonso Kramayer della detta Abbazia e poi venne trasportato immediatamente in una carrozza al vicino Ospedale di S. Vito. Qui gli venne costata una doppia rettura al braccio sinistro, del gomito alla spalla, la frattura di tre costole pure al fianco sinistro, ed una forte contusione alla testa, che doveva aver prodotta la frattura del cranio. Gravi lesioni dovevano aver avuto luogo pure internamente, perché i medici, che speravano di poter salvare l'infelice giovane, salvo il caso di gravi lesioni interne, sono stati delusi nelle loro speranze. Il povero giovane spirava tranquillamente mercoledì sera nell'ospedale dei Fatebenefratelli in S. Vito.

Il povero giovane ha conservato fino a poche ore prima di morire una chiara cognizione di tutto. Pieno di fede e di coraggio, l'irrimediabile sciagura, che così acerba mente tronca la vita giovinile e robusta vita ha dato esempio d'una rassegnazione senza pari. In mezzo al più acerbo dolore non si udiva da lui che le parole: « Dio buono, Dio buono, quanto mi fa male ». In piena coscienza di se stesso ricevette con grande devozione tutti i sacramenti dopo di che perse la coscienza di questa terra, e due ore più tardi era già affidato del cielo.

Alla lontana Madre ed al fratello che col defunto lavorava da muratore sul luogo del disastro sarà certamente riuscito di non poco sollievo nel gran dolore e la inerte rammentata *adificandis* dello sventurato giovine e la viva parte che presero al loro dolore l'intera famiglia Olivetana, e tutta quanta la colonia degli operai italiani. Ieri alle 4 dopo pranzo ebbe luogo la sepoltura. L'Abate stesso di Tanzenberg, D. Bonifacio Maria Tokar, assistito da due suoi Padri D. Alfonso Kramayer, e D. Emiliano Molteni, ha dato la benedizione al cadavere, dopo di che il corteo si diresse attraverso la piccola città di S. Vito al cimitero. Grande ammirazione ha destato il contegno serio e devoto dei numerosi operai italiani accorsi da tutti i luoghi vicini per accompagnare all'ultima dimora l'infelice loro compagno e patriotta, vittima del lavoro. Tutti quanti, a capo scoperto, seri e raccolti recitavano a voce alta e chiara il rosario colle litanie della Vergine. L'« Ora pro se », ripetuto allo stesso tempo da tanti operai attraverso le strade e le piazze della città, ha commosso grandemente la cittadinanza che religiosamente assisteva al passaggio del corteo.

Gli operai di Tanzenberg hanno portato una bella corona di fiori, un'altra è stata mandata dalla Cancelleria dell'architetto Avian, impresario dei lavori in Tanzenberg presente egli pure con alcuni cancellieri al trasporto, ed una terza addirittura splendida posava sulla bara del defunto, opera della società « Krankenverein ». La commovente era troppo grande in tutti per permettere di parlare nel momento della tumulazione al cimitero, ma il dolore dipinto sulla faccia d'ognuno parlava già troppo eloquentemente da se stesso.

Oggi, sabato, tutti gli operai italiani prima di ricominciare i lavori si sono radunati nella cappella della Abbazia di Tanzenberg dove ha avuto luogo una messa solenne in suffragio del defunto.

Iddio buono e misericordioso dia pace al fratello defunto, e protegga i nostri buoni e bravi operai da future sciagure.

D. Emiliano Molteni
Oliv. O. S. B.

Fornaciaio friulano assassinato all'estero.

Da Watterdorf (Graz) giunge notizia di un grave fatto di cui rimase vittima un nostro compatriota. Certo Daniele Venier, d'anni 40 di Piasano di Pordenone, operaio presso la fornace Züstachioh, la sera del 13 c. s'era recato assieme ad altri compagni di lavoro a passare alcune ore in un'osteria del paese.

Parò che tutti avessero alzato un po' troppo il gomito. Sul tardi il Venier abbandonata la compagnia si diresse verso il suo alloggio. Fatti pochi passi venne proditoriamente assalito da sconosciuti i quali lo colpirono violentemente con un colpo contundente alla testa facendolo stramazza al suolo esanime.

Nel domani mattina alcuni operai nel recarsi al lavoro rinvennero il povero Venier e lo trasportarono in una casa poco distante.

La sua faccia era irrimediabile, tanto il sangue raggrumato che gli copriva tutta la faccia, e le lividure sulla testa lo sfiguravano. Venne subito telefonato alla Sanità ed un carro ambulanza giunse sul posto per trasportare il ferito all'ospedale senza che il comandante delle guardie subito

accorrasse, abbia potuto ottenere dal poveretto una parola che indicasse i suoi aggressori.

L'autorità si diede a tutti i domini per scoprire il colpevole di questa brutale aggressione, ma purtroppo nulla di positivo si ebbe fin d'ora a scoprirsi.

Venne bensì arrestato uno della compagnia come sospetto, ma nessuno di gli italiani pensa che questo possa essere colpevole, e neppure altro del lavoro.

Il Venier era persona innocua e tutti gli volevano bene. Il poveretto venendogli cessava di vivere.

Ora una povera vedova è cinque orfani piangono la perdita del loro unico sostegno. I funerali ebbero luogo sabato alle ore 6 di sera e risulteranno solenni.

Tutti indistintamente gli operai della fabbrica, con a capo l'accordante signor Eustachio del Burel di Buta e moltissimi altri di tutte le fornaci dei dintorni vollero dimostrare il dolore per la crudele perdita del loro compagno.

Il mangiar bene condusce a... mangiar male.

265 assassini sulla coscienza!

A Mosca è stato impiccato un certo Yourawieff. Si può dire che, in fatto di delitti, esso teneva il primato su quasi tutti gli altri del mondo. Figuratevi che aveva sulla coscienza la bellezza di 265 assassini!

Nella sola città di Mosca aveva ammazzato 11 preti, 7 funzionari di pulizia e una quarantina di donne!

Oh perchè non agguantarlo e farlo go-car... alla mora, colle gambe all'aria, vent'anni prima!

Piccole note

Neanche per sbaglio...

A sentire il locale foglio socialista i cattolici non ne indovinanano una, e in quel che dicono e fanno son la peste e peggio. Ogni volta vi tira giù una filatessa di insinuazioni, di imposture, di calunnie. Sentiamo che qualche lettore *onesto*, di quel foglio al rievare quei sistemi abbia esclamato: Ma, possibile che i cattolici non facciano proprio nulla di bene? possibile che non ne facciano neanche una di buona? — No; nessuna; ... neanche per sbaglio! e gli evoluti, e i coscienti... sono obbligati a crederlo. Quando lo dicono quelle anime... candide che sono gli scrittori di quell'...ottimo foglio!

La luce dell'idea socialista.

Certo Toni — un bel nome! non c'è che dire — corrispondente da Cluzetto, invoca sul foglio socialista, per quest'inverno, qualche conferenziere che « rompa le tenebre e porti la luce dell'idea socialista ». Povero! Ricordiamo che parecchie Sezioni socialiste che avevano aperto tanto d'occhi a quella luce, se ne sono poi staccate terribilmente e han finito per voler... restarsi al buio. Ricordate le Sezioni di Amaro, Enemonzo, Socchieve, Lantico, Castelnuovo, Cavazzo Carnico, Dogna, Forgalia, Paluzza, Puzzano, e... non sappiamo se ce ne son di altre, radiate perchè non pagavano?

Altro che luce dell'idea socialista! povero... Toni!

Al giovani.

« Noi diciamo: Giovani, cooperare all'azione sociale; ma di più! Studiatevi; ma di più! Amate; ma di più! Sacrificatevi; ma di più! »
G. Toniolo.

Il freno migliore per garantire al giovane, nel più arduo sviluppo delle sue libere energie, la rettitudine, sia la pietà. La pratica sincera ed assidua della religione mantiene la signoria dello spirito sulla materia e preserva la purezza del costume.
Filippo Meda.

Stampa! Stampa! Stampa!

Ricordiamolo: la religione non si difende più colla sola preghiera, coll'innalzare e magari indorare i templi, col moltiplicare magnifici cortei.

Questi sono i segni dell'ora di pace trionfale. Oggi è la guerra. E le guerre domandano eserciti; domandano armi; domandano provvidenze. Gli eserciti sono le associazioni: le armi sono i giornali: le provvidenze sono il denaro.

Noi non esiteremo di raccomandare le armi!
Stampa! stampa! stampa!

Fotografia MODOTTI
La migliore, la più a buon prezzo
UDINE - Via Carducci, 1
(Verso la Piazza Pantarotto)
Specialità Dispositive da Lanterna per conferenze Religiose e per Ricreatori festivi.

Cronaca cittadina

Diario sacro

- 28 D. XV dopo Pent. S. Agostino vesc.
- 29 L. Decollazione di S. Giov. Battista.
- 30 M. S. Rosa da Lima verg.
- 31 M. S. Raimondo Nonnato.

SETTEMBRE.

- 1 G. Egidio ab.
- 2 V. S. Stefano ra.
- 2 S. Ss. Eufemia, Dorotea, Teola verg.

IL BANCHETTO

In onore del D.r Biavaschi.

L'annunciato banchetto per la terza volta del dott. Biavaschi ebbe luogo il 18 alle 13 3/4 alla Torre di Loudra, con ben trenta coperti. Erano trenta amici, fra le persone più spiccate del nostro movimento cristiano sociale, che avevano voluto cogliere l'occasione per tributare omaggio all'instancabile propagandista, al Direttore benemerito del Segretariato del Popolo.

Dire che durante il passato regno la più feconda letizia nell'ibrodarsi socialista del *bono vino*, quando si seppe ch'era presente S. Michele, affrettato dai nostri amici che non son privi d'humor, è una superfluità, cui del resto tocca scitolare.

Chi soffia nella polvere, se n'empie gli occhi.

Una per volta.

(Era maestro e scolaro)

— Senti, Gino: sai dirmi qual'è l'animale più furbo?

— Pronto maestro: L'animale più furbo è il baco da seta — *cavalier* —; quello... mangia subito la foglia.

Il temporale di martedì.

Raccolti interamente distrutti.

Da Buia ci informano che durante il temporale cadde una grandine talmente fitta che in breve il terreno fu coperto d'un bianco lenzuolo.

Le campagne che già avevano sofferto delle recenti intemperie sono devastate: l'intero raccolto è andato distrutto.

Notizie di una tempesta mista a vento abbiamo da Tarcento; la grandine avrebbe infuriato più in su a Colerumiz, e specialmente verso Magnoan. Da S. Pietro di Mugogna ci si segnala una forte tempesta.

La grandine avrebbe devastato il raccolto ad Attimis e Nimis; ma aspettiamo la conferma della notizia.

60 ufficiali potevano restar vittime!

A Feletto per le esercitazioni militari si trovano ora molti ufficiali che hanno la loro mensa in un locale del signor Tosetti. Di fronte, a circa 60 metri di distanza, c'è la scuderia per i cavalli degli ufficiali, in un locale del signor Paolo Dell'Oste.

Sia la sala della mensa che la scuderia videro colpite martedì dal fulmine; non si sa se dallo stesso *ambidus*, o se da due scariche distinte. Può darsi anche che la scarica si sia biforcata in aria, perchè adesso c'è questo nuovo sistema, mi diceva un amico, introdotto modernisticamente nei fenomeni meteorici.

Nella scuderia il fulmine uccise di colpo un bel cavallo e ne tramortì altri tre.

Poi uscì per la finestra, e risalendo pel muro, non saprei per qual condotta, si abazzarò nella sporgenza del tetto, frantumando le tegole.

Non contento di tutta opera devastatrice, il fulmine (se si tratta d'uno solo) si diresse alla mensa degli ufficiali. La sala della mensa è costruita in mattoni di 13, armati da travi in legno.

Per una di queste le foglie salì su fino allo sporgere d'acciaio in cima, e poi per corso il soffitto, guastandolo in circa 10 posti, sconquassando le colonnine di sostegno. Per un lampione a carburo, sita nel mezzo, dissesto tutta la mensa, ove in una danza infernale, frantumò bicchieri e stoviglie, preparati per il pranzo che doveva seguire di lì a mezz'ora. E vi attendevano all'apparecchio due camerieri: uno era sulla porta. L'altro, ohino, poco discosto, era intento alla pulizia del carburatore. Il fulmine passò in mezzo a loro; tramortendo interamente il cameriere che stava ohino, e solo il braccio a quello che stava sulla porta.

Ma seguì il fulmine. Beso per la porta entrò in cucina, costituita da una vera tenda da campo, e fece il giro dei pali di sostegno andando a finire proprio dietro il cuoco. Uscì infine per la porta, ove lasciò traccia di sé, in cortile e scoppì presso il proprietario signor Tosetti e suo nipote, senza però fare loro del male.

Il danno, assicurato, è di L. 5.000. Ma quanto maggiore non se poteva produrre? Poteva incendiare il fienile, quando devastò l'emergenza del tetto; uccidere tutti i cavalli invece che uscire dalla finestra; se ritardava mezz'ora ben 60 ufficiali si sarebbero trovati nella sala. E chissà quale ostidio!

Furono pronti ad accorrere i due capitani addetti al reggimento; il veterinario, bravissimo dottore, che curò i cavalli, ed il medico che fu sollecito a far rinvenire

con fulsioni il cameriere tramortito. Curo pure il braccio dell'altro cameriere ed ambidus furono trasportati in fermeria.

Del Bergamasco e dal Bresciano giungono notizie di gravi danni prodotti da un furiosissimo temporale scatenatosi la notte e la giornata di martedì.

La grandine avrebbe in certi luoghi devastato il raccolto (si posarono chicchi di 100 grammi); alberghi e fabbriche vennero scoppiati dal vento. I torrenti sono affluenti nella loro massima grossa.

I danni sono ingenti in Valle Seriana e in Val Camonica.

E' rotta la condotta del tram di Salò. Un violento temporale devastò pure quel di Pkato Toscano.

Una vittima del fulmine a Maniago.

Il temporale di ieri scatenatosi alle ore 17 circa, portò la tristezza in Maniagolbero. Fortunatamente la grandine risparmiò quella zona, ma un fulmine colpì certo Guolo Pietro fu Giuseppe d'anni 48 mentre ritornava dai prati. A pochi passi di distanza lo seguivano i parenti, che erano stati a calciarsi in compagnia; ed il disgraziato, visto il tempo che minacciava spaventoso, consigliava i suoi a sollecitare nel cammino, quando una scarica elettrica lo fece stramazza al suolo.

Trasportato a casa ed accorso il medico Zanardini fu vano ogni tentativo di respirazione artificiale perchè pochi minuti dopo spirava.

Egli era da poco affittuale del sig. Giacomo Zenobin.

Un violento uragano ha pure inferito nel Piemonte, distruggendo il paese di Canelli. L'uragano era così violento da parere che fosse notte, squarciata da un continuo scarioarsi di fulmini. Il torrente Ronca ha apparato per 600 metri travolgendo legname e masserizie, allagando stabilimenti e opifici.

Il raso abbonda nella bocca degli stolti.

IN TRIBUNALE.

Colombi viaggiatori.

Squerzo Luigi, d'anni 19, nato a Villanova del Judri è di furto qualificato ed aggravato per avere la notte del 31 Luglio in S. Lorenzo sottratto, mediante scaltrezza, una piccioniera contenente sette piccioni in danno di Plinio Caniano, coll'aggravante della recidiva specifica.

Egli non nega il fatto e dice che voleva ammazzarli ai voli!

Il P. M. gli propone 10 mesi di reclusione.

Il Tribunale lo condanna a mesi 8 e giorni 10 di reclusione coi relativi accessori. Difensore avv. Cosattini.

Chi troppo intraprende, poco finisce.

Accoltellate perchè non disse l'ora precisa!

Si ha da Napoli Certo De Simone avrebbe domandato che ora era ad un altro giovane e questi avrebbe detto un'ora tutt'altro che precisa. Da ciò una lite dalla quale si passò alle mani e ad un certo punto il De Simone estrasse un coltello ed inferse una coltellata all'altro, che, trasportato nell'ospedale non poté declinare le sue generalità, perchè in condizioni troppo gravi.

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE

d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel Cav. Dott. ZAFFARELLI, specialista. — Visite ogni giorno. — UDIENE Via Aquileia 22. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 2-17.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetti di FOTOELETTROTERRAPIA, malattie

Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLIGO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnostici di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagno, di degenza e d'aspetto separata.

VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Non vi è impianto di Letteria migliore e più economico di quello brevettato dalla

DITTA TREMONTI di Udine.



Impianti razionali

di

LATTERIE

unica Ditta fabbricante nel Veneto

PASQUALE TREMONTI

UDINE

Cooperative agrarie

L'Associazione Agraria davvero si rende colla sua opera sempre più benemerita del contadino. Se non avesse fatto altro che promuovere in ogni parte del Friuli l'istituzione delle cattedre ambulanti avrebbe già fatto molto.

Nulla dirò del miglioramento del bestiame promosso con uno zelo pari all'importanza che ha la stalla per i nostri contadini. Di fatti chi vuole conoscere lo stato economico d'un agricoltore, domandi di vedere la sua stalla. La stalla è il termometro del portamonete del lavoratore dei campi.

Come hanno approfittato i campagnuoli del basso e medio Friuli dell'introduzione della razza Simmenthal così spero vorranno valersi la Slavia e la Carnia degli studi del dottor Selan per trovare una razza adatta ai nostri monti. La Commissione incaricata della vigilanza, bisogna si mostri severa coi riproduttori a termini del regolamento vigenti nella nostra Provincia.

E' inutile, per certi contadini, bisogna imporsi per liberarli da metodi di agricoltura ormai vecchi incancreniti che formano la loro rovina, ma che amano con una tenacia incredibile.

Il bene che loro si fa, lo capiranno quando intascheranno i denari in più di quando si servivano dei vecchi sistemi. Tuttavia non è di ciò che oggi mi preoccupo, ma delle cooperative agrarie.

Sono riusciti in Carnia le cooperative del latte, e formano la fortuna del paese, e lo saranno sempre più se il sig. Ettore Toso, non sarà avaro per loro delle sue visite. Non così nei paesi dove si parla la lingua slovena, salvo onoratissime eccezioni.

Lavora molto il dottor Dorigo, ma si persuade l'egregio dottore che prima di tutto bisogna convincere quei buoni preti disseminati in mezzo ai nostri monti. Soltanto coll'aiuto di loro, che sono sempre lì in casa di quei montanari, per effettuare la parola di G. C. *misereor super turbam*, egli potrà metter in pratica quanto la scienza e la esperienza gli suggerisce a favore della nostra povera gente.

Dopo la cooperazione per formare una buona stalla, ed ottenere il massimo vantaggio del latte, non si deve dimenticare la cooperazione, così dei conigni, che agisce

così beneficemente nel basso e medio Friuli in grazia molte volte di qualche buon parroco. Ma non basta; ci vuole di più, ci vuole la cooperazione nelle macchine agricole.

In Carnia, alcuni carradori si sono provati d'ogni macchina più adatta per quei monti e corrono di paese in paese a compiere i lavori necessari all'aratura, rincalzatura, fienagione di quei campi e di quei prati.

Si fanno pagare da 60 a 85 lire per ettaro per i lavori necessari ad un terreno arato; e da lire 16 a 20 per ettaro di terreno riuocato. E si trova il suo terreno tanto il carradore, che consegna il lavoro finito, come il proprietario che non fa altro che indicare al carradore i campi da lavorare coi sistemi moderni.

Naturalmente nella Slavia ancora nulla s'è fatto di questo. Ma, invece di imitare la Carnia in questo suo primo passo di progresso, non potrebbe addirittura spacciare un salto nel progresso e mettersi alla perfezione coll'impianto d'una cooperativa di strumenti agrari?

E' questione d'un capitale che ad una massa di contadini non è non è difficile di trovare, pagando l'interesse e l'ammortizzazione col nolo che dovrebbe pagare il socio. Non si spaventi lo Sloveno o il Carnio: a conti finiti, con questo nolo egli spenderà molto meno di quello che spende ora nel lavoro lungo, eterno, noioso della vanga senza dire dei danni che spende per le intemperie, che si succedono. Il rastrello ed il voltalegno, p. es., fanno un lavoro di dieci o dodici uomini. In mezz'ora si ammucchia il fieno di 3500 mq. di campo. In 20 minuti si fa un lavoro eguale col voltalegno.

Ma, si dirà, ciò tornerà conto a chi adopera giornalieri, ma a chi lavora con le proprie braccia, no.

Rispondo, che se il grosso possidente così terrà per sé gran parte del denaro che ora dà ai giornalieri, il piccolo proprietario si risparmierebbe il lavoro delle proprie braccia. Egli potrà impiegarsi in altro modo, insieme ai giornalieri.

Come? Per esempio nel dissodare la terra, migliore, e coltivare più frumento, ma e il foraggio? allora mi si chiederà. Eh dopo il frumento si raccoglie molto più foraggio di leguminose seminate e coltivate regionalmente che ora tiene nei prati abbandonati.

Così mentre da una parte si aumenta il prodotto del grano, dall'altro può crescere

la stalla e con la stalla il latte più abbondante per il migliore foraggio.

Tutto sta a cominciare con la cooperativa per una buona stalla; dietro la stalla il caseificio, dietro il caseificio, la cooperativa della macchina, e poi quella dei conigni del frumento; del foraggio; dei fili trasportatori, della selvicoltura coordinata, della cooperativa per la vendita delle legna, dei generi di prima necessità. Quante belle cose ed iniziative si spiegano innanzi agli occhi di colui che vuol far del bene al suo prossimo!

Quante braccia da occupare! Bisogna provare a fatti che la chiesa è amica del popolo: sotto ogni riguardo. Dopo avergli dato il supremo dei beni il bene spirituale, la pace del cuore, la chiesa sa come aprirgli gli occhi per acquistare un pezzo di pane, un buon compagno, un buon vestito al minimo prezzo.

Fanno pietà le donne della nostra Carnia, i ragazzi della nostra Slavia a trasportare su per i monti, carichi, ansanti, trafelati un sacco di biava, per torsi la fame con un poco di polenta, con una *fugacia o pinna*, (un po' di pasta di farina di sorgo cotto sotto la cenere senza lievito, riparata dalla cenere della foglia di vite). Multi, lasciando la produzione del frumento con un sistema razionale di agricoltura, a quella sudata farina di granone ed alla sua polenta, si potrà sostituire del pane bianco cotto in forni particolari e cooperativi di visi paese per paese.

In montagna bisogna bandire il granone; non c'è posto per lui, e si deve sostituirgli il frumento; il *noe o gentile rosso*, per dare delle buone focacie di pane bianco anche ai figli dei nostri monti che ora non assaggiano pane bianco se non a Pasqua e quando si sentono indisposti.

Non si continui come ora che il pane bianco è promesso come una leccornia dalla mamma al figlio che piange nel male.

Blanchini

Cantarutti Giovanni red. responsabile, Udine, tip. del «Crocato».

Il nuovo

Stemma Arcivescovile

Presso la Libreria Ecclesiastica Zorzi Rimondo trovasi visibile il nuovo Stemma Arcivescovile. Il R.mo Clero Diocesano e lo Spettabile fabbricerie potranno rivolgersi alla suddetta per dare commissioni, sia per restauri, come per nuovi.

PREZZI

Per restauri sono da L. 10. — Lire 12. — e 15. — Lire l'uno. Per nuovi prezzi da convenirsi a seconda delle ordinazioni.

Approvato dalla R.ma Curia.

Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatovecchio N. 43 - UDINE - Di fronte la Farmacia Fabris
Negozio ex Busolini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia

con vendita all'ingrosso ed al minuto

Specialità «Foulard» - Magazzino Berretti

Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C.
e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE,

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spazzare il siero - Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO

Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.



F. FILIPPONI - Udine

STABILIMENTO

Viale del Ledra, 30 - Telefono 3-06

Esposizione Campionaria Permanente

Via Daniele Manin - Telefono 3-07

PRIMARIA

Fabbrica Statue Religiose

in legno, cartone romano, ecc.

Unica nel Veneto

Mediante speciali accordi riproduce tutti i modelli delle rinomatissime Case di Parigi e Monaco.

UNICA PRODUTTRICE DIRETTA

di Bandiere per Società

Standardi Gonfalon

FABBRICA E DEPOSITO

ARREDI SACRI IN METALLO

Paramenti sacri

comuni e di lusso

Libri e articoli di devozione e regalo

Cappelli e berretti per Sacerdoti

Fornisce qualsiasi oggetto per Chiesa

Laboratorio Marmi e Pietre

DI

ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

Eseguiscono a perfezione qualunque copredo da sposa, da bambino, lavori in cuoito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

Deposito e vendita esclusiva della grata igienica a doppia piastra smaltata brevettata